

Al Sig. **DIRETTORE GENERALE**

di **AMOS SCRL**

Piazza Castello 31/33 - 12045 Fossano

PEC: protocollo@pec.amos.piemonte.it

OGGETTO: Domanda di partecipazione alla procedura per la designazione quale Componente del Consiglio di Amministrazione presso la società partecipata in house AMOS S.C.R.L., di cui uno con funzioni di presidente.

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____
(_____) il ___/___/_____, chiede di partecipare alla procedura in oggetto, per la designazione a componente del Consiglio di Amministrazione presso la società partecipata in house AMOS S.C.R.L.

A tal fine, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sulle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi ed effetti di cui agli artt. 46 e 47 del citato D.P.R.

DICHIARA

1. di essere cittadino/a italiano/a ovvero di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione Europea: *(indicare)* e di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza;
2. *(solo per i cittadini italiani)* di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di
..... (*.....*) e di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
3. di essere residente a
Via Cap
Provincia nr cellulare
indirizzo e-mail
Pec(Dato obbligatorio);
4. di avere conseguito il seguente titolo di studio
.....
rilasciato da il
5. di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli di studio e di specializzazione (indicare gli ulteriori titoli con indicazione dell'anno e del soggetto che lo ha rilasciato)
.....
.....
6. di non essere in rapporto di coniugio, o di parentela e di affinità fino al terzo grado con il Direttore Generale di A.M.O.S. S.C.R.L. o con i componenti delle Direzioni Generali della AA.SS.RR. socie;
7. di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali in corso;
ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti – precisando eventuali provvedimenti di amnistia, condono, indulto o perdono giudiziario: *(specificare*
.....
.....

8. di non essere stato e di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata, nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327;
9. di non essere stato dichiarato fallito;
10. di non avere lite pendente con le AA.SS.RR. socie ovvero con la società A.M.O.S. S.C.R.L. presso cui dovrebbe essere nominato;
11. di non essere stato dichiarato interdetto o inabilitato, o condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, o sottoposto a misure che escludono, secondo le norme vigenti, la costituzione di un rapporto di impiego presso pubbliche amministrazioni, e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico;
12. di non essere stato destituito o dispensato, o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
13. di non essere certificato appartenente ad associazioni segrete di cui alla L.17/1982 e s.m. e i.;
14. di non esser stato sanzionato per violazioni dei doveri professionali;
15. di non essere dipendente o ex dipendente di A.M.O.S. S.C.R.L.;
16. di non svolgere, in qualità di dipendente pubblico, mansioni inerenti l'esercizio della vigilanza su A.M.O.S. S.C.R.L.;
17. di non essere componente di organi tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti di A.M.O.S. S.C.R.L.;
18. di non prestare attività di consulenza o collaborazione presso A.M.O.S. S.C.R.L.;
19. di non aver svolto nei cinque anni precedenti incarico di amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico, che abbiano fatto registrare per tre esercizi consecutivi un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali (art. 1, comma 734, Legge n. 296/2006);
20. di non trovarsi in situazione di conflitto d'interesse attuale con le mansioni e le funzioni inerenti l'incarico da conferire;
21. di non esercitare per conto proprio o altrui attività concorrenti con quella della società A.M.O.S. S.C.R.L. di non partecipare come socio illimitatamente responsabile ad altra società concorrente e di non essere amministratore o direttore generale in società concorrenti;
22. di svolgere attualmente la seguente attività lavorativa *(indicare gli elementi ritenuti maggiormente rappresentativi e coerenti rispetto alla tipologia di candidatura, specificando se si è dipendenti o lavoratori autonomi- Max 5 righe,)*
.....
.....
.....
.....
.....

23. di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative: *(indicare gli elementi ritenuti maggiormente rappresentativi e coerenti rispetto alla tipologia di candidatura. Max 5 righe)*

.....
.....
.....
.....
.....

24. di ricoprire attualmente le seguenti cariche in Enti, Società ed Istituzioni pubbliche: *(indicare l'eventuale presenza in Organi di Amministrazioni e di Controllo in Società, Enti Pubblici, Associazioni ed Istituzioni varie, specificando la durata)*

.....
.....
.....
.....
.....

25. che i motivi della candidatura con particolare riferimento alle capacità e alle esperienze acquisite in relazione allo specifico incarico proposto sono:

.....
.....
.....
.....
.....

26. di non trovarsi in alcuna delle seguenti cause ostative:

- di cui all'art. 248, comma 5 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267¹;
- di inconfiribilità prevista dall'art. 3 e di incompatibilità prevista dagli articoli 9, 12 comma 1 e 13 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39²;

27. di aver preso visione ed accettare i contenuti dell'avviso di cui in oggetto e di avere preso visione dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 allegata al citato avviso;

28. di possedere adeguate competenze e professionalità, documentate nell'allegato curriculum vitae;

29. che le informazioni contenute nell'allegato curriculum sono vere ed attuali;

30. di accettare preventivamente la nomina e di essere consapevole che dalla partecipazione alla presente procedura non scaturisce l'inserimento in una graduatoria;

31. di conformare, in caso di nomina, la propria condotta ai principi di correttezza, imparzialità e buon andamento delle amministrazioni pubbliche e agli indirizzi programmatici eventualmente espressi dall'Assemblea dei Soci;

32. di impegnarsi a presentare, all'atto del conferimento dell'incarico, una dichiarazione sulla persistenza dei requisiti, già dichiarati con la presente istanza, quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
33. di impegnarsi, nel corso dell'incarico, a presentare annualmente la medesima dichiarazione di cui al precedente punto, ovvero di comunicare tempestivamente il sopraggiungere di cause d'inconferibilità e/o incompatibilità o comunque il venir meno di uno o più dei requisiti di cui all'avviso pubblico per il mantenimento dell'incarico assegnato;
34. di essere consapevole che le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Amministrazione comunale;
35. di provvedere, entro 60 giorni dalla eventuale comunicazione di nomina, e, successivamente a cadenza annuale, a rendere comunicare ad AMOS SCRL ai fini della pubblicazione sul sito della società e delle AA.SS.RR. socie la propria situazione reddituale e patrimoniale, in osservanza a quanto disposto dall'art. 14, comma 1-bis del D. Lgs. 33/2013;
36. di essere a conoscenza che in caso di attestazioni non veritiere per le dichiarazioni sopra rese incorrerà nelle sanzioni previste dal codice penale;
37. non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012³

ovvero

di essere attualmente titolare di trattamento pensionistico a carico dell'Istituto Previdenziale – categoria/gestione e di accettare sin d'ora l'espletamento dell'incarico a titolo gratuito nell'eventualità venga designato;

38. ai sensi dell'art. 1 commi 471 e seguenti della L. n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) di godere – a carico delle finanze pubbliche – delle seguenti retribuzioni o emolumenti comunque denominati, compreso quello pensionistico (elencare gli importi ed enti erogatori) (*specificare*)
.....
.....
.....
.....
.....

39. di essere a conoscenza del fatto che tutte le comunicazioni inerenti al presente avviso verranno fatte esclusivamente via PEC.

_____, lì _____

Il/La Dichiarante

Allega alla presente:

- *Curriculum vitae in formato europeo debitamente datato e sottoscritto, che indichi i titoli di studio ed illustri le esperienze professionali ed elenchi le cariche pubbliche e le cariche in società iscritte in pubblici registri ricoperte al momento della presentazione della candidatura e nel precedente quinquennio con l'indicazione della loro durata;*
- *In caso di firma autografa: Copia fotostatica di un documento di identità personale in corso di validità.*

¹ 5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

² **Art. 3 Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione**

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

Art. 9 Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 12 Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

Art. 13 Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

³ 9. È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (122), nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi

soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del *decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 30 ottobre 2013, n. 125*. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia.